



Consiglio Regionale della Calabria

X LEGISLATURA
63^a Seduta
Mercoledì 19 dicembre 2018

Deliberazione n. 377 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Legge regionale – Istituzione dell'Osservatorio Università e mondo del lavoro.

Presidente: Nicola Irto
Consigliere - Questore: Giuseppe Neri
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 22, assenti 9

...omissis...

Indi, il Presidente, essendo stati approvati separatamente i cinque articoli, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la legge nel suo complesso, per come emendata, con richiesta di autorizzazione al coordinamento formale, e, deciso l'esito – presenti e votanti 22, a favore 16, contrari 6 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Neri

IL SEGRETARIO f.to: Lauria

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 24 dicembre 2018



IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio Regionale della Calabria

Allegato alla deliberazione
n. 377 del 19 dicembre 2018

X LEGISLATURA

LEGGE REGIONALE

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO UNIVERSITÀ
E MONDO DEL LAVORO

Testo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 19 dicembre 2018.

Reggio Calabria, 21 dicembre 2018

IL PRESIDENTE
F.to: (Nicola Irto)





RELAZIONE

Dall'ultimo Rapporto Svimez 2017 sull'economia del mezzogiorno suona forte l'allarme sulla fuga dei cervelli dal Sud e dalla Calabria in particolare. Porre un argine alla «nuova emigrazione intellettuale», nuova perché ha caratteristiche profondamente diverse dalle ondate del passato che avevano ridisegnato l'Italia a partire dagli anni '60, intellettuale perché riguarda per la stragrande maggioranza laureandi e laureati, dovrebbe esser uno degli obiettivi fondamentali di una politica responsabile. Compito di una classe politica attenta è principalmente quello di limitare il fenomeno dei giovani calabresi che continuano a laurearsi nelle università della Regione ma che una volta finito il ciclo di studi si rivolgono immediatamente al mercato del lavoro settentrionale.

Tutto ciò è vero, ed è principalmente il risultato di una strutturale carenza di occasioni di occupazione qualificata in Calabria, per questo la presente proposta, frutto dell'interlocuzione costante con i rappresentanti studenteschi del Senato Accademico dell'Università della Calabria, vuole essere un primo passo verso il tentativo di fotografare il fenomeno della emigrazione giovanile calabrese, per meglio favorire l'incontro tra mondo del lavoro e Università, attraverso l'istituzione di un organismo volto a coordinare le azioni pubblico/private al fine di potenziare le attività di placement con un approccio integrato di informazione, orientamento e supporto a favore di studenti e laureati, docenti e imprese, superando lo scollamento tra le attese di coloro che entrano nel mercato del lavoro e le diverse esigenze del sistema produttivo.

Il tessuto economico calabrese reca in condizione di bassa occupazione così come riportato da tutti gli ultimi rapporti economici: da quello della commissione europea a quello della Svimez o della Banca d'Italia.

In Calabria, i giovani difficilmente riescono a connettersi nel tessuto lavorativo del territorio, nel percorso post-laurea e dall'altra parte le aziende ricercano delle figure professionali che il percorso accademico non sempre riesce a formare.

Quanto detto è rafforzato dall'ultimo Rapporto Bankitalia che riporta per la Calabria l'occupazione sempre più in calo. In più si riporta: "Le difficoltà del mercato del lavoro - è spiegato nel rapporto - continuano a manifestarsi in maniera differenziata per genere ed età; in particolare, il divario con la media nazionale permane più elevato per le donne e per i giovani tra i 25 e i 34 anni".

"Dopo la sostanziale stasi registrata l'anno precedente, l'occupazione è tornata a scendere nel 2015. In base ai dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, gli occupati sono diminuiti dell'1,4 per cento, in controtendenza rispetto alla crescita osservata nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 1,6 e 0,8 per cento). "La riduzione - si evidenzia nel rapporto - ha riguardato sia gli uomini sia le donne (rispettivamente -1,6 e -1,1 per cento); ha interessato tutti i settori, con l'eccezione dell'agricoltura.

Le dinamiche del mercato del lavoro sono state ancora una volta differenziate per fascia di età: l'occupazione è scesa significativamente per i giovani tra i 15 e i 34





Consiglio Regionale della Calabria

anni (- 7,7 per cento); è rimasta stabile per gli individui tra i 35 e i 54 anni (-0,1 per cento)".

La proposta di un nuovo modello organizzativo e di governance università/territorio rappresenta l'avvio di un processo sul trasferimento del sapere dal mondo della ricerca scientifica e tecnologica agli spazi dell'agire economico e sociale regionale. Le motivazioni che spingono ad intraprendere il progetto ne sono anche i principi ispiratori; da cui la proposta di discutere un modello che risponda prima di tutto al paradigma della conoscenza dal basso.

L'istituzione dell'Osservatorio Regionale Università e Mondo del Lavoro si propone di promuovere un dialogo costante con tutti gli attori del mondo del lavoro, nella fase di definizione dell'offerta formativa, partendo proprio dalle esigenze di professionalità maggiormente spendibili nel mercato del lavoro.

L'Osservatorio rappresenterebbe il punto di riferimento per le associazioni, enti pubblici, aziende, gruppi bancari e assicurativi che sono interessati a:

- collaborare con l'Università nell'orientamento al mondo del lavoro e alle scelte di carriera, offrendo ai giovani l'opportunità di acquisire gli strumenti di primo contatto con il mercato del lavoro per la ricerca di un'occupazione che risponda alle attitudini e alle aspettative personali;
- entrare in contatto diretto con gli studenti e i laureati delle Università calabresi per promuovere la cultura aziendale e la crescita professionale;
- ricercare attraverso il canale universitario le risorse con le competenze più rispondenti ai propri bisogni di reclutamento.

L'attuazione di questo processo virtuoso permetterebbe alle Università di stringere con l'impresa ed il territorio un legame indissolubile, portandole (come nel caso anglosassone e tedesco) ad interagire con le aree industriali e i sistemi produttivi locali. Il miglioramento continuo nel rapporto con il territorio cui si punta, potrebbe richiedere un ulteriore passaggio/obiettivo per superare il punto di debolezza (che sta, ad esempio, connotando le nuove università urbane francesi): la capacità di contenere ed orientare la domanda dell'impresa o dell'istituzione pubblica in genere di grandi dimensioni o capacità sussidiarie a sollecitare la ricerca e la formazione universitarie su singoli temi, sostituendola o accompagnandola con l'azione di strutture più flessibili capaci di instaurare un rapporto di coesione e sussidiarietà basato sulla condivisione di principi, al di là delle regole dello sviluppo che muovono i sistemi territoriali locali.

Molte esperienze di rapporto università/territorio si sono diffuse ed hanno avuto un certo successo anche nei paesi della periferia europea (Italia, Spagna; solo in anni recenti in Grecia), richiamando l'attenzione sulla scala geografica della scelta organizzativa territoriale: i network universitari regionali (il modello irlandese e il modello della regione parigina, ad esempio), meno duraturi e più soggetti a mutare la propria struttura organizzativa territoriale di quelli basati sul solo rapporto intra-impresе a livello locale e politica (ad esempio l'Università di Pisa, di Torino, di Clermond-Ferrand, di Glasgow, ecc.). Questi ultimi, infatti, traggono vantaggio dalla prossimità geografica e sono assimilabili ad un sistema





Consiglio Regionale della Calabria

locale tipico, con una rete di ricercatori capace di gestire un sistema relazionale di dimensioni minime, basandolo sui rapporti fiduciari e sulla comune identità localizzativa. Questo modello organizzativo ha una forte caratterizzazione professionale. È costituito da un insieme di ricercatori ed esperti appartenenti all'accademia, attivi sia nel campo dell'istituzione pubblica che privata.

Componenti Osservatorio Regionale Università e Mondo del Lavoro

Tra gli attori partecipi a questo nuovo modello concertativo si propongono:

- I Rettori degli atenei Calabresi e un rappresentante degli studenti per ogni ateneo (designato dal Consiglio degli Studenti)
- Rappresentanti dell'istituto politico di concertazione- Presidente Provincia e suoi membri designati
- Rappresentante Regione Calabria
- Stakeholder (aziende pubbliche o private, associazioni di categoria) confcommercio/industria/agricoltura/enti creditizi/centri per l'impiego/camere di commercio.

Nelle riunioni programmate dell'organo in oggetto, si stabiliranno gli obiettivi programmatici e i risultati che il suddetto organo deve conseguire.

La proposta consta di 5 articoli. All'articolo 1 vengono individuate le finalità, all'articolo 2 si istituisce l'Osservatorio, all'articolo 3 si presenta un elenco non esaustivo delle sue funzioni, e infine, gli articoli 4 e 5 recano, rispettivamente, la clausola di neutralità finanziaria e l'entrata in vigore.

RELAZIONE TECNICO — FINANZIARIA

La presente proposta è caratterizzata dalla neutralità sotto il profilo economico finanziario poiché contiene disposizioni di natura ordinamentale, come illustrato nella relazione introduttiva della proposta di legge.

Si allega alla presente proposta di legge il quadro di riepilogo dell'analisi economico finanziaria.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria
(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria
art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo: Legge recante: Istituzione dell'Osservatorio Università e Mondo del lavoro.

La Proposta di legge emarginata nel titolo, come comprovato nella relazione illustrativa e tecnico-finanziaria allegata e dal complesso delle disposizioni, ha natura ordinamentale ed è neutrale dal punto di vista finanziario.





Consiglio Regionale della Calabria

Tab. 1 - Oneri finanziari:

Articolo	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere Temporale	Importo
1	Non comporta spese in quanto reca le finalità della legge	//	//	//
2	Non comporta spese in quanto istituisce un Osservatorio i cui componenti non ricevono indennità o rimborsi	//	//	//
3	Non comporta spese in quanto indica le funzioni dell'Osservatorio	//	//	//
4	Reca la clausola di neutralità finanziaria	//	//	//
5	Reca l'entrata in vigore	//	//	//

In merito ai criteri di quantificazione degli oneri finanziari non vanno esplicitati atteso che alla presente proposta non corrisponde spesa. Tuttavia, al fine di ottemperare alle statuizioni della corte dei conti, l'uso delle risorse umane volte a garantire il necessario supporto tecnico e amministrativo per il funzionamento dell'Osservatorio ai sensi dell'articolo 3, comma 4, non presenta profili di onerosità che gravano sulla finanza regionale, in quanto tale supporto potrà essere svolto da n. 2 dipendenti interni alla Giunta regionale, un istruttore amministrativo ed operatore informatico del Dipartimento competente attraverso una rimodulazione dei carichi di lavoro nell'ambito dell'efficientamento dell'uso delle risorse umane disponibili secondo quanto previsto dall'obiettivo strategico 1.2 del Piano delle performance 2017/2019 di cui alla deliberazione Giunta 10 agosto 2017, n. 400. Inoltre, si evidenzia che le funzioni assegnate all'Osservatorio declinate all'articolo 3 della proposta, sono nella totalità non idonee a produrre oneri ove si consideri che consistono in attività di divulgazione bandi, di segnalazione o diffusione di informazioni. E quand'anche si dovesse trattare, nello specifico, delle modalità di svolgimento delle attività indicate alle lettere b) e c) del comma 1 connesse alla diffusione di eventi o bandi, esse avverrebbero attraverso l'uso gratuito della rete telematica.

Copertura finanziaria: la proposta non necessita di copertura finanziaria.

Tab. 2 Copertura finanziaria:

Programma/capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
//	//	//	//
Totale	//	//	//



IL SEGRETARIO
F.to: (Avv. Maria Stefania Lauria)



Art. 1
(Finalità)

1. La presente legge reca disposizioni volte a potenziare le attività di collocamento attraverso un approccio integrato di informazione, orientamento e supporto a favore di studenti e laureati, docenti e imprese, al fine di scoraggiare il fenomeno dell'emigrazione giovanile e stimolare l'occupazione, superando il divario tra le attese di coloro che entrano nel mercato del lavoro e le diverse esigenze del sistema produttivo.

Art. 2
(Osservatorio Università e mondo del lavoro)

1. La Regione, per favorire un dialogo costante tra le imprese e le Università calabresi, partendo dalle esigenze di professionalità maggiormente spendibili nel mercato del lavoro, istituisce l'Osservatorio Università e mondo del lavoro, di seguito denominato "Osservatorio".

2. L'Osservatorio rappresenta il punto di riferimento territoriale per associazioni, enti pubblici, aziende che intendono:

a) collaborare con le Università nell'orientamento al mondo del lavoro e alle scelte di carriera, offrendo ai giovani l'opportunità di acquisire gli strumenti di primo contatto con il mercato del lavoro per la ricerca di un'occupazione che risponda alle attitudini e alle aspettative personali;

b) entrare in contatto diretto con gli studenti e i laureati delle Università per promuovere la cultura aziendale e la crescita professionale;

c) ricercare, attraverso il canale universitario, le risorse con le competenze più rispondenti ai propri bisogni di reclutamento.

3. Per le finalità di cui all'articolo 1, l'Osservatorio svolge funzioni consultive, propositive e informative e propone alla Giunta regionale gli indirizzi e i criteri generali utili al perseguimento degli obiettivi della presente legge.

4. L'Osservatorio è composto:

a) dall'assessore regionale competente in materia di lavoro o da un suo delegato;

b) dai presidenti delle amministrazioni provinciali e dal sindaco metropolitano o da loro delegati;

c) dai rettori degli atenei calabresi o da loro delegati;

d) da un rappresentante degli studenti per ogni ateneo, designato dal Consiglio degli studenti;

e) da un rappresentante regionale per ogni associazione produttiva di categoria;

f) dai presidenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura calabresi, o dai loro delegati;

g) da un rappresentante per ogni Centro per l'impiego;





Consiglio Regionale della Calabria

h) dal direttore generale di Azienda Calabria Lavoro o da un suo delegato.

5. Alle riunioni dell'Osservatorio possono essere invitati a partecipare il dirigente del dipartimento regionale competente in materia di lavoro, esperti e rappresentanti di aziende, enti, associazioni interessati a vario titolo alle finalità perseguite dalla presente legge.

6. L'Osservatorio, che dura in carica per cinque anni, è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

7. L'Osservatorio adotta il proprio regolamento di funzionamento, che diviene esecutivo previa approvazione della Giunta regionale.

8. L'Osservatorio ha sede a Cosenza presso gli uffici distaccati della Regione Calabria o presso altri uffici concessi, a titolo gratuito, dalle pubbliche amministrazioni.

9. La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito. È escluso a favore dei componenti ogni tipo di rimborso spese comunque denominato.

10. La nomina dei soggetti di cui al comma 4 estranei all'amministrazione regionale avviene previa intesa con l'amministrazione di appartenenza.

Art. 3 (Funzioni)

1. L'Osservatorio, nel perseguire le finalità di cui all'articolo 1, può, senza oneri a carico del bilancio regionale:

a) coinvolgere e contattare gli studenti dei singoli atenei nei modi dagli stessi indicati;

b) divulgare bandi e incentivi all'occupazione promossi dalle istituzioni europee, regionali, locali;

c) proporre agli atenei l'istituzione di nuovi corsi di studi, tenendo presente le richieste del mercato;

d) divulgare l'organizzazione di eventi concernenti innovazioni e dinamiche del mondo del lavoro.

2. L'Osservatorio assume le sue decisioni in modo collegiale, a maggioranza semplice, con voto capitaro, non ponderato.

3. L'Osservatorio elegge al suo interno un presidente, che nomina due vicepresidenti, dei quali uno con funzioni vicarie.

4. I compiti di segreteria sono svolti da personale appartenente al competente settore regionale. La Giunta regionale, prima di procedere all'istituzione dell'Osservatorio, individua le risorse umane e strumentali necessarie per il suo funzionamento nell'ambito del dipartimento competente, senza ulteriori oneri e con le risorse disponibili a legislazione vigente.





Consiglio Regionale della Calabria

Art. 4
(Clausola di neutralità finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 5
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.

E' conforme all'originale e si compone di n. 9 pagine.
Reggio Calabria, 24 dicembre 2018



IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)